**Rio Veirera**

Il Rio Veirera scende dall’omonima località posta sulla dorsale che separa la valle Orba dalla valle del fiume Erro, in direzione del bel paese di Sassello; poco a monte di questo, il torrente è costretto ad aprirsi la strada tra due bastionate di roccia (dette “le rocche”) prendendo pendenza, e creando una goletta che, nel finale, regala persino una strettoia… In uscita purtroppo il torrente si distende all’interno di un bosco, imponendo un rientro di interesse solo naturalistico, con faticosa progressione fra tronchi e massi sempre piuttosto scivolosi.

|  |  |
| --- | --- |
| **Difficolta:** | **v3 a1 II** |
| **Periodo:** | da marzo a maggio, preferibilmente dopo abbondanti piogge |
| **Lunghezza:** | circa 1 km |
| **Dislivello:** | 200 metri (700-500) |
| **Calate:** | 4, calata più alta 20 metri |
| **Ancoraggi:** | sufficienti: alberi e doppio ancoraggio per le calate armate nella strettoia (giugno 2023) |
| **Tempi:** | 1h 15’ avvicinamento + 2h + 5’ rientro |
| **Navetta:** | nessuna |

**Accesso:** raggiunto il bel paese di Sassello, lo si attraverso seguendo le indicazioni per il cimitero; superato il cimitero, la strada scende ad attraversare il torrente, e si porta in riva sx (località “Oltreacqua”). Al primo bivio, in corrispondenza di un deposito di legname, si segue la strada sterrata verso sx, continuando così a costeggiare il corso d’acqua. In breve la strada sterrata scavalca ancora il torrente (fonte d’acqua potabile poco dopo) e prosegue così in riva dx. Ignorando ora un paio di rampe private che si staccano a sx, si perviene ad un bivio: a dx la strada scende ad un primo guado che occorre trascurare; a sx, invece, si prosegue e, in breve, si raggiunge un comodo posteggio presso uno spiazzo con panchina e tavolo di legno, poco prima di un secondo guado.

**Avvicinamento:** Trascurando anche questo secondo guado, si prosegue quindi sulla strada sterrata che, in breve, giunge ad un terzo ed ultimo guado; evitando ancora di attraversare il torrente, si prosegue sempre in riva dx, imboccando un sentiero che entra nel bosco, e raggiunge un ponticello in legno sopra un fossetto laterale. Da qui s’inizia a risalire il pendio giungendo ad una spalletta con un rudere (15’ circa dal posteggio). Riprendendo a salire la traccia si perde: occorre comunque salire nel bosco restando sempre a sx degli affioramenti di roccia che emergono via via da una più fitta macchia di brughi, finché non si guadagna una panoramica spalletta rocciosa con roverelle, dove la vista si apre sia sul paese di Sassello, da un lato, sia sulle rocce che stringono il corso d’acqua in una gola, dall’altro lato (quota 650 metri; 50‘ circa dal posteggio). Proseguendo in costa fino al termine del pendio, s’intercetta infine un evidente sentiero, che poi si segue verso dx, in dolce salita, fino ad una specie di incrocio; si prende allora a dx un’antica strada forestale ormai in disuso che, dopo aver attraversato un fossetto, in breve intercetta il torrente, proprio a monte della gola (quota 700 metri; 1h 15’ dal posteggio).

**Rientro:** Dopo la parte più ripida e stretta, si segue l’acqua all’interno di un bel bosco – con letto via via più ampio e disteso ma sempre piuttosto ingombro di tronchi e di massi – fino al guado che riporta sulla strada sterrata, a poca distanza dallo spiazzo con panchina e tavolo di legno.

Prima discesa:

S. Rellini in data 2/6/2023